Venerdì 5 Dicembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 288

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero 8 Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza VIII. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Abbonamento alla Patria del Friuli.

Col nuovo anno, gli abbonamenti alla *Patria del Friuli* restano fissati per tutti indistintamente in annue **L. 18.**— semestre e trimestre in proporzione.

Anche per chi dimora negli **Stati della Unione postale** — e ricordiamo specificatamente l'**Austria-Ungheria**, la **Germania**, la **Rumenia** e la **Svizzera**, dove si trovano tanti nostri comprovinciali — l'abbonamento, **purchè fatto col mezzo degli uffici postali del luogo, costa soltanto lire 18.— all'anno** o **9.—** al **semestre** o **4.50 al trimestre**; mentre chi non si abbona col mezzo degli uffici postali, deve spendere **L. 32.— all'anno** (semestre e trimestre in proporzione), poichè obbliga noi a porre il bollo di cinque centesimi per ogni copia del giornale spedito.

Tengano conto di questa **importante avvertenza (14 lire di risparmio)** massime i nostri numerosi comprovinciali che si recano all'estero, i quali vedono, nel giornale nostro, un loro fedele amico, che viene ad informarli imparzialmente della vita svolgentesi in ogni cantuccio di terra friulana.

Sarà nostra cura costante di cercare che la *Patria del Friuli* sempre meglio risponda a questo suo compito, migliorando il servizio d'informazioni dirette, da ogni terra friulana. Ci assecondino gli amici lettori, i vecchi e nuovi abbonati, nell'attuare questi nostri propositi: noi, da parte nostra, non mancheremo alla promessa.

Chi si abbona, subito, almeno per un semestre, e accompagna la domanda con l'importo anticipato — avrà il

giornale gratis da oggi a tutto 31 dicembre.

Fra giorni, pubblicheremo il programma completo delle combinazioni e dei premi per gli abbonamenti del nuovo anno.

I nostri in Parlamento.

III.

Di giorno in giorno aumenta a Montecitorio l'importanza delle discussioni, e jeri l'on. Sonnino, capo dell'Opposizione, espose il suo schema di Legge sui provvedimenti pel Mezzogiorno. Quindi, se ancora il loro nome non apparve sui resoconti parlamentari, noi dobbiamo ritenere presenti a Montecitorio tutti i nostri Deputati.

Anche degli altri sei, chè con l'onorevole Luzzatto, Girardini e Morpurgo costituiscono la Deputazione friulana, è ormai necessaria la presenza, dopo le recenti rinnovate adesioni al proprio gruppo belligerante. Così riguardo l'on. Caratti, cui d'altronde solo straordinari impegni potrebbero tenere lontano; mentre l'on. Valle, che ha domicilio in Roma, soltanto da incomodi della salute potrebbe essere impedito di trovarsi nell'aula; ed alto ufficio, in cui rendesi cotanto benemerente, trattenere a Venezia l'on. Pascolato. Se non che, nella gravità del presente *momento politico*, crediamo che nessuno de' *nostri* mancherà, se non in tutte le tornate, in quelle delle grandi risoluzioni.

Impegno speciale di assistere allo svolgersi dei dibattiti fra il Progetto di Legge ministeriale ed il contro-Progetto dell'Opposizione riguardo i provvedimenti per le Provincie meridionali, lo hanno gli onorevoli De Asarta e Freschi, che insieme all'on. Pascolato mandarono la propria adesione al Discorso di Napoli dell'on. Sonnino. E nel fervore dell'imminente lotta, da cui forse scaturirà qualche *sorpresa*, l'on. Gustavo Monti verrà mostrarsi a quel seggio, che gli procurò la compiacenza di conversare, tanto tempo prima che fosse Ministro, con l'on. Giolitti, e quindi oggi con maggior compiacenza gli si professa ammiratore ed amico.

Dunque per noi da oggi, senz'altri indugi o scuse, è ritenuto che i nove Rappresentanti de' Collegi del Friuli sieno a Montecitorio.

Ed ai nove *nostri* in Parlamento ci indirizziamo, affinchè sappiano che cosa il Paese aspetta da loro. Non ci turba, infatti, il pensiero dell'essere eglino partigiani (di tutti i gruppi, meno il socialista, poichè l'on. Caratti da qualche tempo non ricorda che fu nell'androna Cicogna, iniziatore dell'ex Club di Studi sociali); e quantunque ascritti a Parti e Gruppi, i Rappresentanti friulani avranno coscienza di alti doveri verso i Collegi rappresentati. Ed il nostro Friuli (lo si sappia nelle sfere eccelse) è meno *partigiano* degli Onorevoli. E se non si può dire di esso che vanti tendenze di moderalismo o si elevi ad *ideali* di maggiori libertà, non si può nemmanco attribuirgli cieca venerazione verso le Eccellenze oggi al Potere, ovvero dolatria per altre Eccellenze decadute, o per altri uomini politici smaniosi d'afferrare un portafogli qualunque. In Friuli, parlando delle nostre miti ed intelligenti popolazioni, sarebbe assurdo asserire che dei nove Collegi uno sia *ministeriale*, ed altro *anti-ministeriale*, sebbene i *nove* si atteggino cotanto diversamente nei varii gruppi parlamentari e personali di Montecitorio.

Il naturale buon senso delle popolazioni del Friuli, e qualche frutto dell'esperienza e dell'educazione politica dal luglio del 66 in poi, le tennero quasi immuni da Fazioni clamorose ed eccessive: e ciò sino a questi ultimi tempi, cosicchè abbiamo dovuto chiamare caricatura e scimiotteria il costituire fra noi i *Partiti popolari*.

Quindi, nemmeno guardando a quanto accade a Montecitorio, le popolazioni del Friuli non plaudirebbero ai *nove Onorevoli*, se, di confronto ai massimi interessi ed alla dignità della Nazione, si ostinassero a favorire misere ambizioni di politicanti inquieti, ovvero utopie di impotenti o novellini settarii. Le popolazioni serie e patriotiche, cioè gli Elettori dei nove Collegi, non ignorano che nei prossimi giorni il Parlamento deve sciogliere ardui problemi politici economici-sociali; quindi, pur non avendo dato ai *nove* mandato imperativo o condizionato, invocano che i Rappresentanti non dimentichino come il Paese aspiri a libertà con rispetto alla Legge, alla concordia delle varie classi sociali con larga e fraterna benevolenza verso il proletariato, e rifugga da eccessi e metodi rivoluzionari e sovversivi. E parlando del Paese che a ciò aspira per il decoro dell'Italia e per i futuri suoi destini, intendiamo alludere alla quasi generalità dei cittadini, i quali con l'ingegno e col lavoro formano il nerbo di energie per la prosperità sua. G.

Parlamento Nazionale.

Sedute del 4.

SENATO DEL REGNO — *Presiede SARACCO.* — Intraprendesi discussione del disegno di legge relativo alle modificazioni alla legge forestale del 20 giugno 1877.

Parlano Riberi Cefaly approvando la legge e poi il relatore Frola.

La discussione generale è chiusa e il seguito rinviato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Presiede BIANCHERI.* — Dopo alcune interrogazioni, e dopo negata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari, Sonnino svolge la sua proposta di legge circa i provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna.

Dopo alcune osservazioni del ministro delle finanze Carcano ed una replica di Sonnino, la Camera delibera di prendere in considerazione la proposta dell'on. Sonnino e di deferirla all'esame della commissione che deve riferire sui provvedimenti economici del Governo.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

Gli umori dei deputati circa il progetto sul divorzio.

Lotta vivissima al primo ufficio.

Narrammo delle lotte negli uffici a proposito del divorzio, e come si eleggessero in maggioranza commissari contrari. Il primo ufficio doveva radunarsi di nuovo, e lo fece ieri. Ecco in proposito quanto si telegrafa:

Roma 4. — Su 57 iscritti al primo Ufficio, si presentarono 37 deputati; si ebbe lotta vivissima.

De Cesare pronunciò un lungo discorso contrario al divorzio; Borciani parla in favore, sostenendo tra altro, che le petizioni contrarie non hanno alcun valore, perchè raccolte in seguito alle pressioni dei preti.

Placido ribatte l'insinuazione, dicendo, che per quanto gli consta, a Napoli, le firme furono raccolte da un comitato composto di senatori e deputati.

Pozzo si dichiara contrario al progetto, specialmente per l'articolo riguardante la separazione, la quale aprirebbe un troppo largo adito al divorzio.

Dalife, favorevole al principio informatore, vorrebbe però un progetto più restrittivo.

Procedutosi alla votazione, Borciani ottiene 17 voti, De Cesare 16, schede bianche 3, Pozzo uno.

Procedutosi al ballottaggio si astengono Borciani e De Cesare; Borciani ottiene voti 18, De Cesare 16, una scheda bianca.

Nell'ufficio votarono i tre sottosegretari, Fulci, Ronchetti e Talamo.

La Commissione che esamina il progetto di legge sul divorzio, si costituì stasera.

Carmine fu eletto presidente, Scalini segretario. Si rinviò a mercoledì l'esame del progetto.

A Trieste continuano gli sfratti.

Abbiamo accennato in questi giorni, apprendendolo dai giornali di Trieste, come quell'ufficio di Polizia sotto il pretesto di mancanza di mezzi e di occupazione, sfratti dalla Città, buon numero di braccianti avventizi.

Ora, dette misure anzichè scemare, aumentano, ed a proposito, il *Piccolo*, dice non esser punto esatto quanto fu pubblicato in relazione ai provvedimenti della polizia contro i braccianti avventizi, non pertinenti al Comune o esteri, che tali provvedimenti siano stati applicati soltanto in confronto di disoccupati, senza dimora stabile e privi di mezzi di sussistenza.

E in proposito il detto giornale cita due casi che proverebbero il contrario.

D'uno di essi casi, soltanto ci occupiamo, riferendosi esso ad un nostro comprovinciale.

« Giacomo Marmai, di anni 20, friulano, (probabilmente di Verzegnis) abitava presso l'affittaletti Antonia Masiola, al primo piano della casa N.ro 7 in via Crosada. Sua madre lo portò a Trieste quando egli aveva nove mesi. Da quell'epoca si allontanò da Trieste una o due volte, pochi giorni, per recarsi a visitare i parenti al paese natio.

« Era uno dei migliori inquilini della Masiola, presso la quale abitava da 7 mesi circa. Durante questo tempo, il giovanotto si comportò in modo lodevolissimo tanto con la padrona, che pagava puntualmente, quanto con i suoi camerati dai quali era amato come fratello. La Masiola si recò due volte alla Polizia a pregare per la scarcerazione del Marmai, ma, sebbene dichiarasse formalmente di pensare al suo mantenimento qualora egli rimanesse senza lavoro, il Marmai fu accompagnato al confine. E' la stessa padrona di casa del Marmai che ci confermò tali informazioni. »

Boschi e pascoli alpini.

In alcuni articoli recentemente pubblicati su questo giornale, l'avv. Perissutti e il prof. Pecile trattarono dei boschi e dei pascoli alpini, il primo difendendo i principî fondamentali finora seguiti dal Comitato Forestale della nostra provincia, il secondo facendone la critica e chiedendo una maggior estensione dei pascoli alpini, che, a suo parere, potrebbe verificarsi senza danno alcuno per la selvicoltura.

L'egregio avvocato, il quale con tanto amore si occupa delle cose forestali, ha già dimostrato quale intimo rapporto esista, nei riguardi della consistenza del terreno, tra la zona montana, ossia del faggio e delle conifere, e la zona degli arbusti e dei pascoli alpini. Noi sappiamo infatti che le frane generate dalla distruzione dei boschi si propagano necessariamente anche alla regione alpina, e che un'inconsulta distruzione degli arbusti sulle falde ripide di questa regione, può dar origine a scoscendimenti fatali ai pascoli e anche alla sottostante zona boscata.

Ma vi è un'altra circostanza molto importante, non avvertita negli accennati articoli, la quale serve a meglio dimostrare quanto sia stretto il legame fra le due regioni, e quanto influisca la buona coltura dell'una su quella dell'altra.

In questi ultimi anni mi è occorso più volte di notare nelle mie peregrinazioni per la Carnia i danni disastrosi portati ai boschi dalle valanghe, che staccandosi dai pascoli alpini, discendono a valle schiantando, abbattendo, sradicando tutte le piante che si presentano loro dinanzi e rendendo nuda e brulla la larga striscia percorsa, come se vi fosse passata una falce immensa. Tali valanghe però, se alcune volte sono inevitabili, perchè dovute o alla fortissima inclinazione della falda rocciosa, o al disgregamento delle roccie, come nelle vette dolomitiche, alcune altre invece devono necessariamente attribuirsi all'opera dell'uomo.

La natura ha provveduto alla difesa dei boschi di faggio e di conifere di alto fusto sulle nostre montagne, popolando la regione alpina, ad essi immediatamente superiore, di mughi e di cespugli di alno verde, di rododendri, di salici ecc, nei quali la neve s'impiglia e si arresta. Ma i proprietari delle malghe non si accontentano di utilizzare il pascolo scoperto e di estenderlo nei ripiani, nelle convalli e nelle pendici a lento declivo; essi cercarono a poco a poco di ridurre a pascolo, estirpando i cespugli e i mughi, anche le ripide ed alte falde che s'ergono sopra i boschi. E quì la neve, non trovando appiglio alcuno nel terreno, si stacca dai punti più elevati, discende rapidamente accumulandosi e precipita nel bosco con impeto irresistibile.

Così è che in date circostanze la esistenza di un bosco dipende essenzialmente dalla vegetazione della zona superiore; ed è appieno giustificato anche sotto questo riguardo il veto opposto dal Comitato Forestale all'estirpamento dei cespugli e all'ampliamento del pascolo in alcune alte pendici. Nè forse tanto frequenti sarebbero le richieste d'inconsulte riduzioni a pascolo nella regione alpina, se questa appartenesse allo stesso proprietario del bo-

---

Appendice della **PATRIA del FRIULI** 53

VENDICATO!

***ROMANZO** originale italiano*

di

MARIA EDERLE - ROSSI.

CAPITOLO XXXXV.

Nella vasta sala della contessa si conversava.

Passati i primi tre mesi di lutto grave, villa Flavia aveva riaperto i suoi cancelli a riunioni famigliari, e l'eletta schiera dei vicini passava ore deliziose d'intimità assoluta, lasciando ogni etichetta, ogni ombra di invito particolare.

Durante ancora il lutto, per le signore d'Oranza, le belle invitate comparivano in semplici *toelettes* da visita, cinguettavano sommesse, gli uomini, giocavano, si suonava musica classica, si sorbiva una tazza di thè, ed alla mezzanotte l'eletta riunione si scioglieva per ritrovarsi l'indomani, e il giorno dopo, e via di seguito.

Quella sera però regnava nel vasto appartamento un po' più d'animazione. Reduci, parecchi della comitiva, da una partita di caccia nel parco, discutevano vivacemente sulla selvaggina incontrata, sulla splendida muta di cani del tale, sul tiro sbagliato del tal altro, celiando amichevolmente, mentre le signore a crocchi, a capanelli proponevano per l'indomani un giro sul lago.

Mezzo nascosto fra gli arazzi dell'ampio balcone, il conte Giorgio fissava lo sguardo al cielo, ed un lieve senso di noia stirava i suoi fini lineamenti, e la bocca si apriva spesso a un mal celato sbadiglio.

Ah! la vita ritornava ad essere pesante come mesi addietro; Carmelita gli era nuovamente sgusciata di mano e sovrana della società non si curava più del marito. Egli che viveva sempre il nel castello, vedeva ben raramente la sua signora.

Alla mattina riposava, poi c'era la toeletta, una breve intervista a colazione, il bacio d'obbligo, poi la vezzosa contessa si ritirava per la siesta, usciva per visite, per compere, ancora toilette, una seconda intervista a pranzo, poi... poi Carmelita non era più la moglie di Giorgio, diventava la regina del circolo, il sole al quale tutti attingevano luce e calore, mentre lui, il marito, abbandonato e solo, languiva di noia. E non c'era verso di poterlo impedire.

Una volta azzardata a tavola una timida osservazione su di ciò, Carmelita era scattata come una molla, aveva reagito, gridato, poi pianto a lungo, finalmente si era svenuta. Allora il conte padre era intervenuto colla sua autorità, aveva rimbrottato Giorgio per le sue assurde pretese intolleranti; a Renato si era unita anche Flavia, cosicchè il povero marito, battuto da tutti, aveva dovuto finire per dichiarare, che il torto era suo, e la ragione della contessa moglie.

Aveva sorpreso però negli occhi azzurri di Wanda un lampo di pietà, e quel lampo era stato per Giorgio di grande soddisfazione al suo cuore ferito. Che cosa poteva pretendere di più? L'angiolo biondo comprendeva le sue pene, l'angelo biondo lo compiangeva!

Da quel giorno più passivo che mai Giorgio assistette alle riunioni di sua moglie, non curandosi più di nascondere i suoi pensieri, e sfoggiando tutto il fine sentimento, tutta la profonda istruzione, soltanto con Wanda, la gentile e dolce Wanda, incompresa come lui.

Il legame d'amicizia e di parentela che univa quella giovane a lui, si era venuto man mano rafforzando, e rafforzandosi, perdeva della sua qualità. Era più che amicizia, adesso, era più che affezione; era un sentimento grande, di devozione immensa, di devozione così immersa, da confinare coll'amore.

Il leale gentiluomo rigettava da sè quella parola, e si sforzava di credere, che la sua non era che una giusta, potente ammirazione, per quella giovane, eletta, migliore e diversa di tutti. Egli non avrebbe mai contaminato quelle caste orecchie con una parola d'amore, egli non avrebbe confessato mai la sua passione: nel fondo del suo cuore avrebbe eretto un altare, nell'altare avrebbe posto la sua divinità, e puro e sincero l'effluvio del suo amore, avrebbe incensato quell'angelo, che pietosamente confortava il suo rammarico, attenuando sempre le colpe degli altri.

Meditabondi gli occhi del conte erano fissi nella sala.

Wanda non c'era, e con una punta acuta di gelosia, Giorgio constatava che il visconte Ermes, giovane, cruccioso per l'assenza della contessina, rimaneva silenzioso, appartato da tutti.

— Ecco uno che l'ama, e avrà il diritto di dirglielo, brontolò fra i denti.

Stette ancora un minuto in osservazione, poi prese il cappello, discese in giardino.

La notte chiara, fresca di settembre, satura di profumi, calmò l'agitazione di Giorgio. Senza meta e senza scopo, egli si diede a passeggiare attraverso i viali, in mezzo alle aiuole fiorite.

Ad un tratto, una forma nera, immobile sulla sponda del laghetto, attrasse la sua attenzione. — Chi poteva essere là, a quell'ora?

Un raggio di luna batteva su quel nero, ritraendone un effetto strano, come di fili d'oro scossi dal vento.

Cautamente Giorgio si avvicinò, ed a breve distanza, riconobbe in quell'ombra Wanda, Wanda che fissava il cielo, sbiancata come una morta, colle guancie bagnate di pianto.

Perchè piangeva quell'angelo?

Commosso, il conte non osava turbare quel dolore, eppure imperioso gli saliva dall'anima il desiderio di scrutare quel mistero. Con un giro vizioso venne a porsi dirimpetto a Wanda, e questa volta il rumore dei suoi passi, sulla fine ghiaia del viale, distolse la giovane dalla sua contemplazione.

Ella salutò Giorgio con un atto di stupore, e senza curarsi di tergere dagli occhi le lacrime che scendevano ancora, domandò premurosa:

— Che c'è di nuovo in sala, e perchè siete disceso?

— Nulla di nuovo, amica mia, faceva caldo, e desideroso di una boccata d'aria pura, venni giù a cercarla.

Continua

sco sottostante. Ma siccome tale fatto non sempre si avvera, ne viene che i proprietari delle malghe talvolta pensano unicamente ad estendere i loro pascoli, senza punto curarsi delle disastrose conseguenze che ne possono derivare ai terreni inferiori.

L. Gortani.

Intorno al re dei cannoni.

Berlino, 3 — Un telegramma da Berna annuncia che il pittore amburghese Cristian Allers, compromesso nello scandalo di Capri, venne arrestato alla frontiera svizzera su mandato della polizia italiana.

Compiute le formalità d'estrazione, verrà trasportato a Napoli.

Una persona addetta alla corte imperiale avrebbe fatto qualche confidenza. La sera prima della morte, Krupp si sarebbe rivolto con lettera lagrimosa all'Imperatore protestando contro le accuse del *Vorvarts*: chiedeva un udienza pel domani.

La lettera, non inviata coi mezzi ordinari, sarebbe pervenuta all'Imperatore con dodici ore di ritardo, e ciò è dopo la morte di Krupp, il quale avrebbe interpretato il silenzio imperiale come un biasimo.

Corre voce che siano imminenti gravi e impressionanti arresti.

La redazione del *Vorwarts* è in particolar modo minacciata, in seguito ad un violento articolo in cui il giornale socialista sfida Guglielmo II a pubblico dibattito sullo scandalo e lo accusa di fare pressione sui magistrati. Sorgerebbe così il delitto di lesa maestà.

DA GORIZIA.

4 dicembre

Consiglio Comunale. — Martedì, questa rappresentanza si occupò di vari bilanci di fondi amministrati dal comune. Per ultimo si occupò del preventivo pel 1902. Questo venne approvato negli estremi di corone 680226 di spese e corone 680,340 d'introiti.

Per l'anno prossimo non verranno aumentate le addizioni sulle imposte dirette ed indirette. Si esigerà invece una doppia tangente dalle barriere comunali, e ciò perchè in questa voce le imposizioni erariali verranno abolite col nuovo anno.

Decesso. — E' morto a Grado, a 81 anni, circondato dall'affetto di numerosa famiglia, Giuseppe Marchesini, padre dell'ottimo podestà Giacomo Marchesini. Gli si resero solenni funerali.

Vendita. — La grande tenuta di Canale, che comprende pure il castello appartenente al duca di Blacas, fu venduta al conte Carlo Coronini, figlio del conte Alfredo.

Quel Castello fu già usato quale villeggiatura del duca di Blacas, esule francese, cacciato dalla Francia con Carlo X, morto a Gorizia nel 1836.

Progressi a Grado. — Si dà ora mano, in Grado, alla erezione d'un grandioso albergo di oltre 50 stanze che sorgerà sulla spiaggia.

Da Cervignano.

MORTE IMPROVVISA,

trovandosi alla caccia.

Vincenzo Michieli, fratello del valoroso Cesare Michieli che fu della eroica falange dei mille, e del maestro autore musicale Mario, fu oggi trovato morto nei campi intorno a Campolongo, il comune dove abita la famiglia Michieli e del quale il defunto era podestà.

Il signor Vincenzo, uomo stimato ed amato, oltrechè nella cerchia del suo comune, in tutto il Friuli, era un tipo prosperoso, che si avrebbe giudicato dover giungere a vecchiaia. Invece, a soli cinquantotto anni, si è spento così improvvisamente!.

Egli era stato qui, fino a mezzogiorno. Dopo il pranzo, si recò alla caccia, solo...

E verso le quattro, già diffondevasi la voce ch'egli era stato trovato morto, per sincope, nei campi!. L'intero paese si associa al lutto per questa inaspettata morte.

Cronaca Provinciale

Maiano.

I due «privilegi». — Si lavora per l'impianto di due «privilegi», e presto vedremo sorgere i due giganteschi camini relativi. Le fabbriche sorgeranno sulla via principale, offrendo così grande comodità agli acquirenti. Va data una lode agli iniziatori proprietari De Mezzo Pietro, Schiratti Liborio e Savio, i quali affidano un capitale, frutto di tanti anni di lavoro, alle sorti d'un'industria che, del resto, dovrebbe qui prosperare, stante la riconosciuta bontà del materiale.

Tramonti di Sotto.

Ladri dovunque — Ladri che non si lasciarono scoprire, aperta mediante chiave falsa o grimaldelli la porta del fienile di Commensali Nicolò, gli rubarono circa 3 quintali di fieno.

Spilimbegro.

I ladri in casa del Vice Pretore che tentano di entrare in un magazzino della Ditta De Rosa. — *4 dicembre.* — (*Ezio.*) — Questa notte ignoti, entrati per una porticina che mette nell'orto dell'abitazione del sig. Vice Pretore D.r Gino Dianese e passati nel sottoportico vicino alla scala che conduce alle stanze d'abitazione, tentarono, dopo levati alcuni mattoni di una parete, di penetrare in un magazzino adiacente, dei sig.ri Fratelli De Rosa.

La sorella del Vice Pretore, signora Anna, durante la notte, udito rumore, e credendo fosse il di lei fratello nella stanza vicina, non vi fece caso; ma sentendo che il rumore continuava da circa mezz'ora volle recarsi a vedere cosa succedesse. All'udire lo scoppiettio prodotto da lei nell'accendere un cerino, i ladri o il ladro se la dettero a gambe, lasciando incompiuta la audace impresa.

S. Vito al Tagliamento.

4 dicembre — **Incendio.** — Ieri alle 2 e mezza pom. si è sviluppato un incendio nel fabbricato di proprietà Traccanelli, sito alla Rosa Nuova.

Il pronto accorrere dei vicini valse a domare l'elemento distruttore. Giunsero anche, con qualche ritardo, le pompe del Comune. Non si conoscono le cause dell'incendio. Il danno assicurato si calcola a circa tremila lire.

Tolmezzo.

Dieci abruzzesi arrestati. — Mercoledì alle 13.30, scortati da quattro carabinieri, furono tradotti in queste carceri dieci uomini abruzzesi.

Venuti dall'Estero, e giunti a Pontebba entrarono in una Osteria e dopo aver mangiato e bevuto, rifiutavansi di pagare, dicendo che non avevano danaro.

Consta invece che nei loro bauli, qualche cosa di denaro c'era e dovranno quindi rispondere in giudizio, di reato di truffa.

Per rapina. — Pure mercoledì sera fu incarcerato un'altro Tizio, ammanettato a Trinau, ed imputato di rapina. Accompagnava egli una sua zia oltre il confine ed ella recavasi colà per fare delle spese munita della somma di lire 1500. Strada facendo fu d'un tratto assalita da tre sconosciuti, che fin'ora almeno, rimasero tali, che la derubarono del suo denaro, mentre il compagno le era momentaneamente scomparso dal fianco. I denari, come i rapitori sono ireperibili.

Buia.

Ladro di anelli scovato. — *4 dicembre.* — Giorni sono, a tale Emma Del Negro di Fagagna furono rubati due anelli d'oro, del complessivo valore di L. 35. Dietro indagini di quell'arma, si potè constatare che il mariuolo doveva essere di Buia. Difatti, questa mattina per tempo la nostra benemerita andò a perquisire la camera di Battigello Angelo d'anni 30, il quale, pressato dalle insistenti domande del Brigadiere Cogo, finì col confessarsi reo, consegnando poscia il corpo del delitto. Domattina verrà tradotto nelle carceri mandamentali di Tarcento.

Ovaro.

Giovani che si fanno onore. — Dall'elenco dei premiati all'Istituto Manin di Venezia, con vera soddisfazione di compaesani rilevo premiati colle maggiori distinzioni due promettenti giovinetti della Val gortana: Roberto Rupil figlio all'egregio direttore didattico che tanto si distingue in quella città, il quale ottenne il premio *Coronini Cavos* di L. 140 per speciali distinzione in tutti i rami dell'insegnamento (premio di 1.o grado con lode in officina e disegno; 1.o premio in plastica, musica, ginnastica ecc); e Roia Italo che riuscì *fra* i primi della sua classe, avendo presentato un intaglio in istile lombardesco finemente lavorato, una testa di madonnina in gesso, assai pregiata e un superbo lavoro in acquerello. E poichè mi s'offre l'occasione, un bravo di cuore al giovane maestro Italo Rupil che, uscito or son pochi giorni dall'esercito col grado di ufficiale di complemento, riuscì primo su 37 aspiranti al posto di praticante nelle scuole di Venezia. Anzi, in vista dello splendido lavoro di lingua e di pedagogia, venne ora nominato maestro provvisorio della classe V. a S. Daniele e per un voto non riuscì eletto maestro effettivo.

Di nuovo, bravi, e l'augurio che il loro esempio sia d'eccitamento e di sprone per gli altri.

Cividale.

Trasloco — *4 Dicembre* — Con recente decreto, il bidello del nostro ginnasio, è traslocato a Lucca, capoluogo della provincia ova è nato. Il buon uomo, che conosciamo da parecchi anni, godeva qui molte simpatie.

Congregazione di Carità. — A tutto dicembre corr. la locale Congregazione di Carità, lascia aperto il concorso a due grazie dotali di lire 55

Patronato Scolastico. — La Presidenza avverte che le inscrizioni all'Educatorio si ricevono a tutto il 10 corr. e che col giorno 15 avranno principio le lezioni. Coloro che intendessero di godere della refezione scol. debbono farne separata domanda.

Gemona.

Per le elezioni di domenica. — Dopo le prime notizie circa le elezioni generali per l'amministrazione del Comune, che avranno luogo domenica, ricevemmo da Gemona soltanto la comunicazione del seguente proclama:

Elettori di Gemona!

La Commissione nominata dal Comizio Elettorale tenutosi domenica passata per la scelta dei Candidati al Consiglio comunale, sulla base del programma in quell'adunanza svolto ed approvato. Vi propone i seguenti nomi:

Antonini Francesco fu Paolo, Brollo Giacomo fu Antonio, Celotti Antonio fu Giuseppe, Coletti Severo fu Eugenio, Disetti Edoardo fu Antonio, De Carli Ugo fu Giuseppe, Iseppi G. B. di Girolamo, Nais Luigi fu Antonio, Nicli Nicolò fu Pietro, Pasquali Federico fu Giovanni, Pittini Domenico di Giuseppe, Raffaelli Vittorio fu Giuseppe Stroili Antonio fu Francesco, Stroili Daniele fu Francesco, Stroili-Taglialegna Antonio fu Francesco, Tessitori Antonio di Alessandro.

Elettori!

Il momento è importante per il Paese, che deve e vuole risorgere economicamente e moralmente: la lista di nomi propostavi significa l'unione di tutte le forze liberali per raggiungere questa nobile finalità, votatela compatti senza cancellazioni o sostituzioni, che porterebbero dispersioni di voti, con perfetta disciplina che è garanzia di vittoria.

Gemona, 3 dicembre 1902.

—

Ci dicono, peraltro, che non una, ma due siene le liste: crediamo che «l'altra», non conosciuta da noi perchè il nostro corrispondente non ce ne diede comunicazioni, sia dei clericali o conservatori che si voglian dire, dal momento che in quella pubblicata sopra vediamo inclusi nomi anche di «popolari.»

Cronaca elettorale.

Dall'avv. Fedrigo Perissutti riceviamo in data odierna:

Oggi soltanto vengo positamente informato ed assicurato che un numeroso gruppo di elettori clericali e dissidenti decise di contrapporre, per quanto con nomi in parte comuni, una lista propria di candidati a quella dei partiti liberali, hanno votato il mio nome quale degno di appartenere cogli altri nella contesa dei seggi a palazzo civico.

Nel mentre ringrazio di cuore coloro che mi hanno creduto meritevole della loro stima, devo però, dichiarare, che in niun caso, se eletto, potrei accettare l'onorifico incarico. Liberale conservatore convinto, tradirei il mandato di chi avesse creduto eleggermi con intendimenti diversi: ma sopratutto tradirei i miei principii e le mie idee, che nel nuovo movimento sociale, vagheggiano l'unione delle forze liberali conservatrici con quelle pur democratiche ma devotamente e sinceramente costituzionali, nella lotta comune contro i partiti estremi.

E poichè Gemona, prima fra tutte, diede esempio di così pratico e giusto sentire, niun è che non veda come il mio plauso non possa esser diviso, ma debba mantenersi coerente e sincero, come lo deve essere e lo sarà il mio voto.

Avv. F. Fedrigo Perissutti.

Piccole notizie di cronaca.

Decesso. — Ad Ampezzo, è morta poco meno che improvvisamente la signora Maria Della Stua Nigris, madre del Consigliere provinciale signor Osualdo e sorella del canonico Pasquale Della Stua che lasciò pregievoli memorie sul 1848 ad Osoppo. Al figlio, le nostre sentite condoglianze.

Egli, in morte della sua mamma, offrì L. 25 all'Asilo infantile e L. 10 alla Scuola femminile di lavoro.

Cronaca Cittadina

I nostri deputati.

L'on. De Asarta fu eletto fra i commissari per l'esame del progetto di *legge sui contratti agrari.*

— L'on. Luzzatto partecipò ieri alla discussione sul progetto di legge per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

Il sesto Ufficio della Camera, ha nominato l'on. Caratti, a far parte della Commissione per l'autorizzazione d'arresto dell'on. Todeschini.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Associazione magistrale friulana. — Nella riunione dei maestri della nostra città, si riconfermarono tutte le cariche sociali e si votarono: un ordine del giorno di protesta contro la nuova tassa scolastica testè proposta dal ministro Nasi; ed un ordine del giorno con cui veniva espresso il desiderio che la direzione delle scuole, invece d'essere in balia dei comuni, venga affidata alla amministrazione provinciale.

La questione dei manicomi centrali Veneti.

Il Consiglio d'amministrazione dei manicomi centrali Veneti ha preso una serie di deliberati, nella seduta tenuta ieri, che ci sembra utile riassumere, per tranquillità di quelle famiglie che hanno i loro infelici parenti nel manicomio di S. Servilio:

esonorare dall'ufficio il direttore il padre dott. Camillo Minoretti e pensionare il medico primario dott. Luigi Brojon;

procedere alla revisione dello Statuto organico del manicomio, allo scopo di stabilire nei rapporti fra l'amministrazione ed i frati Fatebenefratelli nuove condizioni che rispondano al vigente diritto pubblico in materia di pubblica beneficenza, stabilendo inoltre che direttori e medici debbano presentare, come condizione di nomina, anche un titolo di abilitazione e di pratica come alienisti;

nominare un ispettore alienista, che vigili con ispezioni periodiche i due manicomi di S. Servilio e di S. Clemente;

di invitare il dott. Colbacchini finchè che sia la sua presente missione presso il manicomio di S. Sirvilio, a fare al Consiglio d'amministrazione tutte le proposte di riforme che l'esperienza gli avrà dimostrato necessarie ed utili.

—

Ripetiamo che, per la nostra Provincia, la questione è molto semplificata dal fatto che, fra pochi mesi, potrà funzionare il manicomio provinciale, con che saranno ritirati i mentecatti che a carico della Provincia sono presentemente ricoverati nei due manicomi centrali di S. Servilio e di San Clemente. Soggiungiamo che, mentre anni or sono, e finchè presidente del Consiglio d'amministrazione dei Manicomi centrali fu il comm. Paolo Bilis, c'era la tendenza a mandare parecchi mentecatti in quei due manicomi; dopo la morte del comm. Billis, questa tendenza venne mitigandosi, e restavano. di solito, a Venezia, quei soli in cui la pazzia sviluppavasi nelle città medesime. dove la colonia friulana, e massime l'elemento femminile, è molto numerosa.

—

La nostra Deputazione si occupò, nelle ultime sedute, dei regolamenti per il nostro manicomio, inspirandosi, vuoi per la parte tecnica, vuoi per i rapporti amministrativi e per il personale che vi sarà assunto, ai concetti più moderni. Così si è preoccupata anche di stabilire il come provvedere alle pensioni del personale, cercando il minor aggravio del bilancio. Gli studi non sono ancora completati, ma crediamo che poco ci manchi.

Per le elezioni commerciali.

Domenica seguiranno le elezioni commerciali. Prevedesi però una grande fiaccona, inquantochè non v'è alcuna lotta in vista. Noi pregammo amici e corrispondenti a farci conoscere il pensiero dei rispettivi capiluoghi: ma nessuno seppe dircene parola, probabilmente perchè a queste elezione non ci si pensa.

Tra le due associazioni udinesi — Società fra industriali e commercianti e Unione di esercenti il piccolo commercio — sarebbe intervenuto un accordo, sulla base di una rielezione completa dei consiglieri cessanti; e notizie in questo senso sarebbero anche pervenute dai distretti della Provincia. La rielezione fu accettata in vista che tutti i consiglieri cessanti mostrarono sempre vivo interessamento per la Camera, di cui taluno fu parte da nostri anni.

Ecco i nomi dei cessanti, e con ogni probabilità, anche «rientranti»:

1. Beltrame Antonio, di Udine; 2. Bruuich Antonio, di Mortegliano; 3. Corradini Arnaldo, di S. Daniele; 4 Degani cav. Gio. Batta, di Udine; 5 Galvani cav. Luciano, di Pordenone; 6. de Marchi cav. Lino, di Tolmezzo; 7. Moressutti Antonio, di S Vito al Tagliamento; 8. Moro Pietro, di Cividale; 9. Orter Francesco, di Udine; 10. Stroili cav. Daniele, di Gemona.

Patronato «Scuola e Famiglia»

Le Commissioni incaricate di raccogliere le offerte per provvedere gl'indumenti ai fanciulli poveri, che frequentano l'Educatorio, hanno già cominciato a funzionare, e sono così costituite:

I signori Umberto Cappellazzi, Giovanni Derigo, Benardelli Nicolò, Casimiro Nardi per il riparto del Carmine;

i signori rag. Gino Cameroni, Maurizio Scodimarco, Carlo Battistella e le signorine Adele Brisghelli, Maria Vanini per il riparto del Duomo;

i signori Alfredo Lazzarini, Plinio Alessi, Enrico Broili, la signora maestra Grappin per il riparto S. Giacomo;

i signori Domenico De Candido, Carlo del Torre, Giuseppe Sormani e signorine Elena Simonetti e Maria Martinis per il riparto di S. Giorgio;

i signori Lino Querini e Giuseppe Concina per il riparto di S. Nicolò;

i signori Ernesto Ubertazzi, Ferruccio Gigolotto e Filiberto Vercellone per il riparto di S. Cristoforo;

i signori Gio. Batta Zucco, Guido Copparo, Annibale Comessatti, la signora Giuseppina Battaglini per il riparto delle Grazie;

i signori Giuseppe Pedrioni, Ettore Bruni, Giacomo Fantoni e Paolo Medina per il riparto del Redentore;

i signori Davide Bassone e Giulio Omet per il suburbio Chiavris.

Maestra udinese, decessa a Conegliano.

Sotto il solito titolo «Beneficenz[a»] abbiamo pubblicato qualche giorno [fa] che il cav. *Prospero*, Presidente [del] Tribunale di Conegliano, in morte [della] sua zia *Francesca* aveva elargito [L.] 100 all'Istituto Tomadini.

Ora, sendo vecchia consuetudine [del] nostro giornale di *ricordare*, qua[ndo] l'occasione si presenti, i propri c[on]cittadini, segnalatisi per questo o q[uel] fatto, ci corre l'obbligo di dire, che Francesca Prospero, zia di quell'in[te]gerrimo magistrato che è il Presid[ente] del Tribunale di Conegliano, cav. Lu[igi] — fu una delle più distinte insegn[anti] delle nostre Scuole elementari femm[i]nili, e negli ultimi anni del suo lu[ngo] tirocinio, funzionò quale direttrice d[elle] Scuole stesse, in Via dell'Ospitale.

E' da molti anni, che conseguita [la] meritata giubilazione, si accasò pre[sso] i nipoti cav. Luigi e Adelaide Prosp[ero] figli del vecchio bidello delle Scu[ole] Ginnasiali di qui, Luigi Tabacco, otti[mo] uomo che aveva sposato la sorella d[ella] decessa.

La signora, Francesca fu donna di v[irtù] intemeratissima, ed anche per il s[uo] raro valore come insegnante, merit[a] di essere ricordata, come a noi pa[re] debito ricordarla.

Festa della Società Cattolica di M.

Lunedì 8 dicembre, festa dell'Imm[a]colata, la Società Cattolica di M. festeggierà il 18.o anniversario di [sua] fondazione.

Alla mattina, nella Chiesa del Cri[sto] alle 8 e mezza sarà celebrata per [i] soci una messa. Alla sera nella se[de] sociale sarà tenuta una conferenz[a] per «contorno» vi saranno suon[ati] pezzi di musica da mandolinisti e c[an]terà la scuola corale di S. Giorgio Ma[g]giore.

Nozze d'argento.

La famiglia Petronio, che esercis[ce] l'osteria al *Veterano* sul piazzale Gr[a]zano, festeggiò la lieta ricorrenza de[lle] nozze d'argento. Il signor Giorgio P[e]tronio non è soltanto un oste corte[se] che sa offrire ai numerosi avvento[ri] vin generoso e cordiale accoglien[za] ma è inoltre un vecchio soldato, [un] reduce di quelle schiere gloriose c[he] combatterono per la nostra indip[en]denza.

«Fu un valoroso che seppe (co[sì] gli scrive per la circostanza il Ca[v.] Gabrici di Cividale, in una briosa [e] fettuosa letterina) senza un lamen[to] offrire parte del suo sangue alla patri[a] così da meritarsi una medaglia al v[a]lore e la rarissima distinzione di u[na] pagina che lo ricorda nella storia de[lla] battaglia di Custoza.»

Ricevette in tale fausto giorno nu[merose] attestazioni di simpatia e affetto.

Il lieto simposio si protrasse fino [a] tarda notte fra la schietta allegria e brindisi.

Per la strada di circonvallazione

Il Prefetto autorizzò il nostro Comu[ne] ad acquistare dalla ditta eredi fu Gi[a]como Griffaldi m. q. 80 di terreno [al] N 4162 in mappa di Udine estern[o] occupati per l'ampliamento della stra[da] di circonvallazione esterna fra por[ta] Gemona e porta Pracchiuso, per [il] prezzo di lire 360.

Teatro Minerva.

Oggi avrà luogo una grande sera[ta] di gala, nella quale per la prima vol[ta] si eseguirà la *triplice* concorrenza d[i] Iocky Martini, Rieffenach e Gustav[o] inoltre si produrranno la bravissi[ma] bersagliera M.la Margherita, la atle[ta] Miss Cleontina, e si replicherà l'appla[u]dita pantomima - ballo *L' Educanda*. Il direttore sig. Rieffenach presenter[à i] migliori suoi cavalli ammaestrati.

Buona usanza.

Offerte fatte per la Colonia Alpina in mo[rte] del *cav. uff. Luzzatto*: Arturo Ferrucci L. [...]

—

Offerte fatte alla «Scuola e famiglia» [in] morte del *cav. uff. Luzzatto*: Francy e ca[v.] prof. Libero Fracassetti 5, D.r Giuseppe Pite[...] lire 2.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in mor[te] del *cav. uff. Luzzatto*: Celotti cav. uff. do[tt.] Fabio L. 5, Voga Giuseppe 2, Heimann [...] cav. Guglielmo 1, Valentinis cav. Gualtiero [...] Chiaruttini D.r Ettore 3, Tomaselli cav. D[...] 2, Schiavi avv. cav. L. C. 1, Chiesa D.r Giu[seppe], Rivignano 2.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in mor[te] del *cav. uff. Luzzatto*: contessa Emma [di] Sbruglio nata co. Ducco L. 5.

—

Offerte fatte ai Giardini d'infanzia in mor[te] del *cav. uff. Luzzatto*: avv. Umberto Cara[tti] L. 5, avv. Gio. Batta Antonini 5.

Le disgrazie di ieri.

Venne ieri visitato e medicato al[l'] l'Ospitale Lino Bulfone di Battista d[i] anni 6 da Colugna per contusione a[lla] mano sinistra riportata accidentalmen[te] guaribile entro dieci giorni; fu cura[to] il facchino Giov. Battista Modotti [di] Angelo d'anni 40 da Laipacco per fe[]rita da strappamento al mignolo del[la] mano destra, prodotta sul lavoro sla[n]ciando una catena che teneva un[ite] più travi, guaribile in giorni vent[i] venne medicato il fabbro Luigi Anzi[l] di Nicolò d'anni 15 da Paderno per ferita all'indice ed al medio della ma[no] destra, riportata sul lavoro, guaribi[le] entro giorni cinque.

L'edificio scolastico.

Giorni fa parlammo del manicomio; diremo oggi brevemente del nuovo edificio scolastico in costruzione: i due più importanti lavori in corso, nel nostro comune.

L'edificio scolastico si trova a buon punto; e se il tempo continuerà relativamente mite, come in questi giorni, nella ventura settimana si arriverà al coperto.

Com'è noto, l'intero fabbricato misura circa 140 metri di lunghezza, ed è composto di un corpo centrale sorgente e di due laterali in testa delle quali v'è pure in armonia col centro, un altro minore corpo «centrale» della testa medesima sporgente quanto il corpo di mezzo e due piccole ali meno sporgenti ai lati.

Il lato sud (sezione femminile) fu affidato alla cooperativa; il corpo centrale e il lato nord (sezione maschile) fu affidato all'impresa Della Marina e socio signor Leoncini.

Più avanti col lavoro si è nel lato sud: forse per sabato, la cooperativa avrà raggiunto l'altezza del coperto. Ma crediamo che in breve la differenza fra i punti raggiunti dalle due imprese sarà bilanciata.

Già ora il complesso del fabbricato si presenta con una certa grandiosità, che il movimento incessante dei lavoratori rende più solenne: vedi manovali affrettarsi per le gradinate provvisorie portando calce e mattoni, vedi su in alto fra gli alti pali muratori battere e collocare mattoni, solerti e attenti, entrare e uscir carri, scivolare sulle improvvisate ferrovie carrelli carichi... Un moto febbrile. E i muri s'innalzano a vista d'occhio. Vi lavorano, complessivamente, in questi giorni, circa duecento venti operai.

Sono centinaia di migliaia di mattoni, sono centinaia di quintali di ferro, sono centinaia di grossi travi portati su su, dalle braccia e dalla volontà dell'uomo.

Quello che va notato, si è che — malgrado il lavoro sia affidato a due imprese, e così diverse per loro natura — mai nulla accadde che portasse malumore fra l'una e l'altra: ognuna lavora, e cerca di fare e fa il lavoro bene, sotto la sorveglianza diretta dell'ingegnere Pitacco, incaricatone dal Comune; e sotto la sorveglianza dei rispettivi capi: il signor Furlani, per la cooperativa; i signori Della Marina e Leoncini e per essi due propri assistenti per i lavori affidati all'impresa.

Quando poi si pensa che i lavori incominciarono in agosto — la prima pietra, se non erriamo, fu collocata il 29 di luglio, nell'ala sud —, dobbiamo dire che si procedette con molta sollecitudine.

A ciò contribuisce il fatto che si adoperano in proporzione molto maggiore di un tempo i mattoni, in confronto dei sassi e delle pietre.

Non v'è quindi — tranne il caso di una prolungata stagione «nimica» — nessun dubbio che i locali saranno compiuti per l'epoca della esposizione.

A proposito di una scomparsa.

L'altr'ieri abbiamo riprodotto dalla *Gazzetta di Venezia* una corrispondenza da Chioggia nella quale annunciavasi la scomparsa di quell'alunno giudiziario Annibale Ferrero qualificandolo udinese.

Ora scrivono da Codroipo al *Gazzettino* di Venezia, che il detto Ferrero, che è di Cividale, fu a Codroipo lunedì sera, si abboccò con il sig. Antonio Rosa usciere giudiziario, al quale disse che si recava a Cividale a trovare sua madre.

La sera stessa il Ferrero partiva da Codroipo alla volta di Cividale.

L'arresto di un figlio brutale.

A cura dell'Ufficio di P. S. venne arrestato e fatto tradurre a Pordenone certo Luigi Passon di Giuseppe d'anni 18 da Brugnera, perchè responsabile di minaccie di morte a mano armata, di lesioni personali, di porto d'armi abusivo e di furto, commessi nel 15 settembre decorso in danno dei propri genitori. Il Passon erasi reso latitante e fuggito all'estero.

Furto ed arresto.

Fu arrestato il calzolaio Ferruccio Feruglio fu Pietro d'anni 29 perchè colto in flagrante a rubare mele e susine alla fruttivendola Maria Missio in via Pracchiuso.

Venne deferito all'Autorità Giudiziaria.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Spedizione di moneta falsa. — Uanetti Luigi di Giacomo di anni 37, domiciliato in Pagnacco, è imputato di spendizione di moneta falsa, senza concorso coll'autore della contraffazione.

L'imputato sostiene aver spese la moneta, con la convinzione che fosse buona, tenuto conto anche del suono regolare che la moneta da lui spesa aveva.

Diversi testi asseriscono, aver il Uanetti Luigi tentato di spendere la moneta falsa da L. 2 in diverse località; per cui il Pubblico Ministero domanda la condanna.

L'avvocato Colombatti sostiene la buona fede del Uanetti e chiede non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Tribunale rientra con ordinanza di condanna del Uanetti a 52 giorni di detenzione.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale)

Grani.

Sui mercati granari dell'ottava scorsa, fu segnata una maggiore animazione d'affari con prezzi in aumento.

Frumento — Nel frumento, la domanda procede discretamente attiva; anzi, le qualità migliori sono ricercate, con prezzi ben tenuti. Sulla nostra piazza si quotò da L. 23 a 23,75 il quintale.

Granone. — Nel granone si è segnato un miglioramento in confronto del precedente gazzettino, con una migliore corrente di richieste. Si quotò da L. 9 a 10.80 il cinquantino, da lire 11.50 a 11.75 il comune fino nostrano, da lire 12 a 12.80 il fino, da lire 12.50 a 13.50 il gialloncino e da lire 14 a 14.50 il vecchio nostrano; il tutto al l'ettolitro.

Segala. — Nella segala la domanda si è indebolita, con prezzi stazionari. Si quotò da lire 18 a 19.50 il quintale primo costo.

Avena. — Nell'avena, le vendite sono rallentate; tuttavia, i prezzi si mantengono sostenuti. Sulla nostra piazza si quotò da L. 18 a 18.75 l'estera, da L. 18.50 a 19 la nostrana e da 20 a 20.50 la puglia; il tutto per quintale fuori dazio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 dicembre a L. 100.

Corso delle monete.

Austria Cor. 104.80 Germania 122,75
Romania 98.50 — Napoleoni 20,01
Ster. inglesi 25.08 Rubli 265.25 —

Municipio di Martignacco.

Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso al posto di levatrice per l'assistenza alle donne incinte e puerpere povere del Comune di Martignacco verso l'annuo stipendio di L. 400. Scadenza 15 dicembre. 323

Incendio in un'albergo
Esplosione di petrolio.

Chicago, 4. — Un incendio è scoppiato stamane nell'albergo *Lincoln* nella Madison Street. L'albergo non fu distrutto ma, vi furono 23 morti, la maggior parte asfisiati.

San Francisco, 4. — E' avvenuta una esplosione nel deposito di petrolio di una nave americana: vi sono 41 morti, i danni ascendono a 200.000 dollari.

Luigi Montico gerente responsabile.

Oggi dopo breve penosa malattia spirava

Moro Antonio.

Il figlio Geom. Enrico, il fratello la nuora i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Udine, 5 dicembre 1902.

I funebri avranno luogo sabato 6 corr. ore 9 partendo dall'abitazione in Via Zanon N. 6.

Vincenzo Michieli

podestà di Campolongo

Deputato alla Dieta provinciale membro del consiglio scolastico distrettuale ecc. ecc.,

cessava di vivere improvvisamente oggi alle ore 3 pom.

Le sorelle, la cognata ed i nipoti dànno il triste annunzio ai parenti amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 6 corr. alle ore 3 pom.

Campolongo, 4 dicembre 1902.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento.

La famiglia Michelloni infinitamente ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro amato estinto *Angelo Leonarduzzi.*

La famiglia Sanson, nella desolazione in cui trovasi per la perdita della sua amata Carlina, non può dimenticare l'esimio sanitario cav. dott. Desiderio D'Andrea ed attestargli la sua infinita riconoscenza per le cure sapienti ed assidue che con quel cuore che lo distingue, non cessò un istante di prodigare alla povera ammalata, onde ridonarla all'affetto de' suoi.

Ringrazia inoltre quanti ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Pordenone, 4 dicembre 1902.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 3 Dicembre partirà il vapore Postale **«Umbria»**
10 » » » **«Duchessa di Genova»**
17 » » » **«Perseo»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 1 dicembre partirà il piroscafo Espresso «LOMBARDIA»
8 » » » «CITTÀ DI MILANO»
15 » » » «LIGURIA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tanariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabille, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. 600 - 3a Classe Lire italiane 180

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale **TRANSWAAL**

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni

con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le line esercitate dalla *Società* nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Fusioni d'ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - **UDINE** 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA

IN ALLUMINIO

del premiato Stab.to Claudio Zecchini

di Milano

Lamiere tubi filo alluminio
per commissioni
Compera di rottami
in alluminio

Corone mortuarie
IN ALLUMINIO
di splendido effetto
INALTERABILI

L'unico preparato col celebre Sandalo di Mysore *Isoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. **Ogni capsula porta il nome** MIDY. PARIS, 8, rue Vivienne, In tutte le Farmacie.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl. e Thimol - **L. 1 al flac.**

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina. Aloe e N. Vomica - **L. 1 la scat.**

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi o difficili digestioni. — **L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.**

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA

VALCAMONICA & INTROZZI

C. V. E. — MILANO — C. V. E.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico **CARLO RAGNI**, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza **inalatore**, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** chimici farmacisti **MILANO**, via S. Paolo, 11, **ROMA**, via di Pietra 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In **GENOVA** presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia centrale.**

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

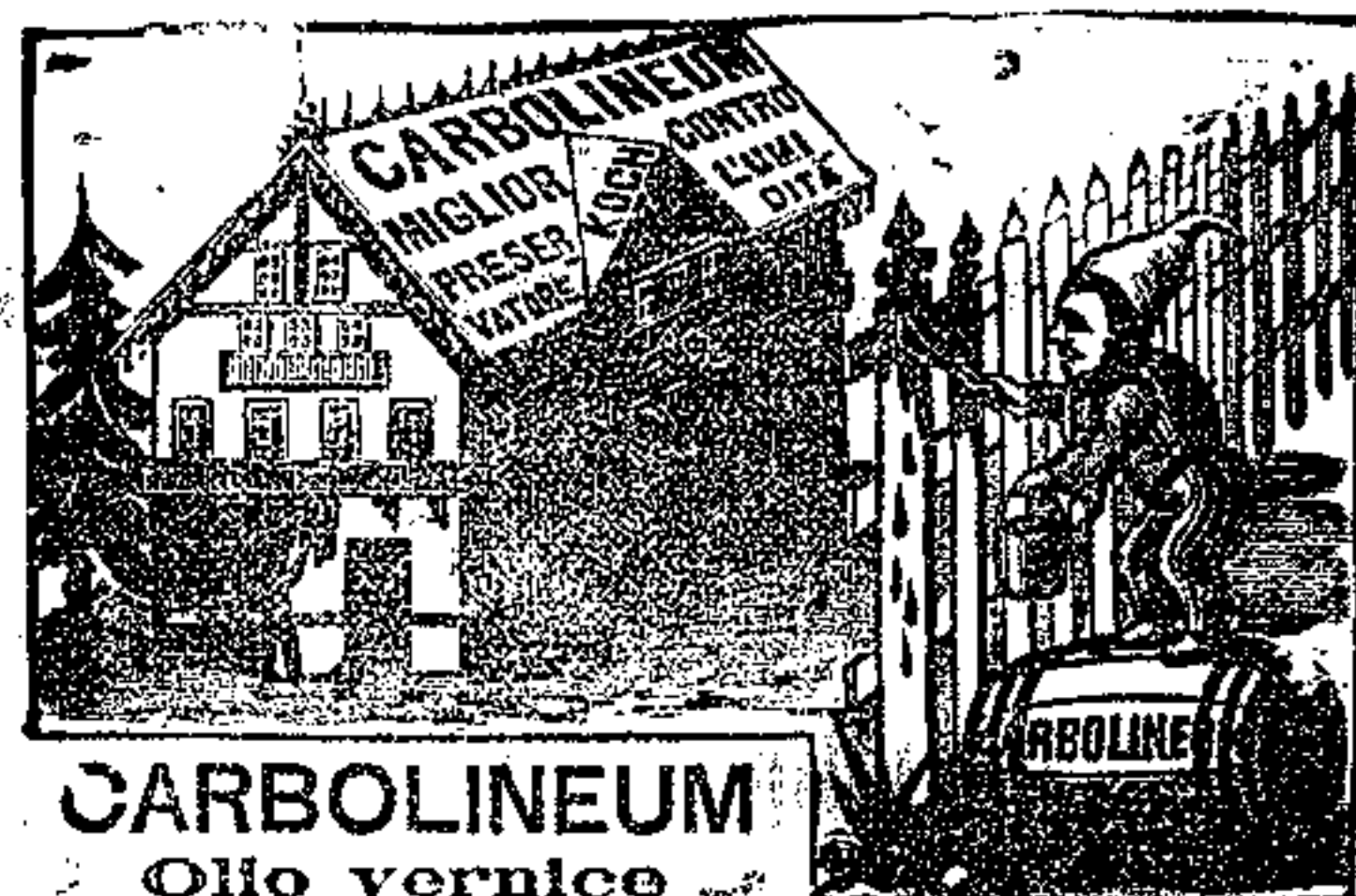
«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».
Corriere sanitario, N. 26 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto da allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. MILANO

CARBOLINEUM

Olio vernice impregnante, idrofugo per conservare il legno dai marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Cogolo Francesco callista provetto, Grazzano, 73.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

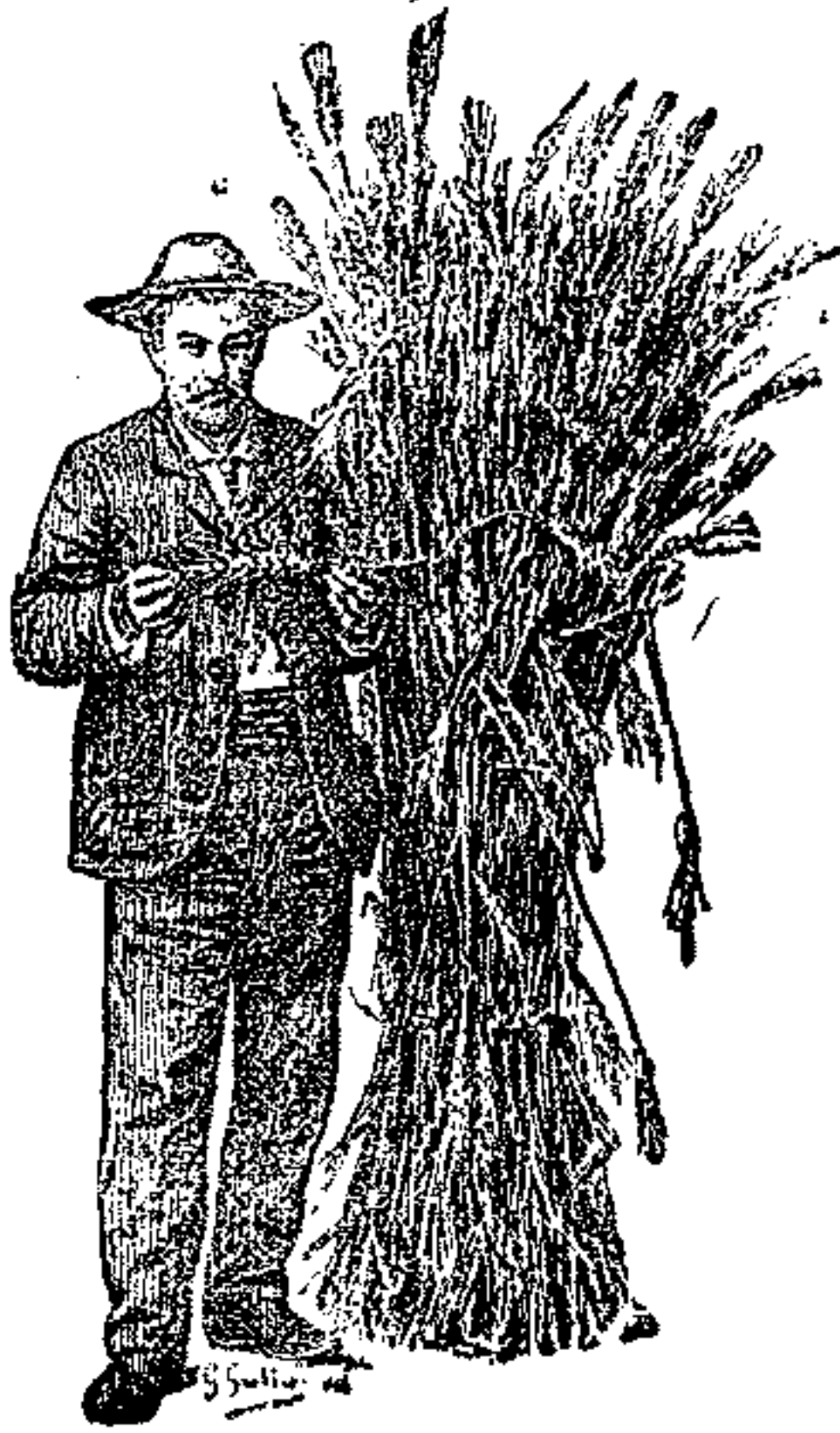
Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome **„Andreas Saxlehner."**

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.

FRUMENTO FUCENSE

FUCENSE E il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETA' CATTOLICHE di VICENZA.

FUCENSE ... 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE ... paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODILISTA di Padova.

FUCENSE ... si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmonferrato.

FUCENSE ... è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:

100 chili L. **37** — Sacco nuovo L. **1**
10 chili L. **4** — Saccotto nuovo Cent. **40**
Un chilo Cent. **45**

Merce posta in Stazione di Milano.

Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3,50
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2,25

Frumento Noè (*Blè Noè*). 100 chili	L.	35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	»	3,50
Frumento di Cologna Selezionato. Chilogrammi 100 . . .	»	35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	»	3,50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili .	»	35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	»	3,50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili .	»	40,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	»	3,80
Frumento Rieti Originario. 100 chili .	»	42,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	»	3.80
Frumento RIETI, prima riproduzione ferrarese. 100 chili . . .	»	35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	»	3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, franche di porto	»	3.—
Segale nostrana. 100 chili . . .	»	30,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	»	3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili . . .	»	40,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	»	3,80

TRIFOGLIO INCARNATO

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del frumento, Segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 9,50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONE **che viene spedito GRATIS col Catalogo della Ditta**

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto 54 — **MILANO** — *Corso Loreto*, 54.